



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* 2 Febbraio - Consecrazione al Sacro Cuore "pro soldati". — L'opera della regalità di N. S. Gesù Cristo, con l'approvazione del Santo Padre ed il plauso del Vescovo Castrense, ha preso la nobile iniziativa di far compiere nella festa della Purificazione di Maria Vergine in tutte le Chiese della penisola, un atto solenne e collettivo di Consecrazione al Sacro Cuore di Gesù di tutto il popolo italiano pro soldati e pro vittoria.

La santa iniziativa ha il nobile scopo di affiancare tutte le forze spirituali della nazione, accanto allo spiegamento di tutte le forze materiali e di elevare al merito soprannaturale l'eroismo dei soldati e la volontà capace di ogni sacrificio che unisce e sostiene tutto il popolo. Così i nostri valorosi combattenti e le loro famiglie, trovandosi uniti nel Sacratissimo Cuore di Gesù, Re e centro di tutti i cuori, si troveranno più fiduciosi e più forti.

A tale scopo, alla Messa prima del 2 febbraio, invito tutti, o cari parrocchiani a fare la Santa Comunione, e poi vi attendo tutti ai Vespri per compiere assieme l'atto solenne di Consecrazione al Sacro Cuore. Nello stesso giorno, od in altro più comodo, i nostri soldati, per opera dei loro Cappellani militari faranno anche loro la Consecrazione al Divin Cuore. Così il profumo delle preghiere e dei sacrifici di tutti salirà più gradito al Cielo e discenderà poi in «fluvio di benedizioni sui buoni e sull'amata Patria.

* Dispensa dal digiuno ed astinenza per il 1941. — «L'Osservatore Romano ha pubblicato: «Si rende noto che, attese le speciali circostanze del momento, la Santità del Nostro Signore

Pio, PP. XII f. r. si è benignamente degnata di dispensare in Italia dalla legge del digiuno e dell'astinenza per l'anno 1941, ferma restando tale legge per il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo.

Si esortano però vivamente i fedeli tutti, e in modo speciale il clero secolare, i religiosi e le religiose, a compensare in qualche modo con volontari esercizi di cristiana mortificazione ed espiazione, con il moltiplicare le opere di bene, soprattutto della carità verso i sofferenti e i bisognosi, ed unendosi con la preghiera alle sante intenzioni del Sommo Pontefice».

* Un grave difetto da evitare. — Gli antichi dicevano: *traclant fabritia fabri*, che vuol dire: «gli artigiani parlano degli strumenti della loro arte». E noi vediamo che si fa così anche al presente: i medici parlano di malattie, di rimedi, di operazioni chirurgiche; gli avvocati parlano di liti, di processi, di leggi, di clienti; i maestri parlano di libri, di scuole, di esami; gli esercenti parlano del commercio, i falegnami del legno, i fabbri del ferro, i sarti delle mode, gli agricoltori dei campi... Ognuno insomma parla, disputa della propria scienza ed arte; e nessuno ha mai sentito l'avvocato parlare di ricette, nè il fabbro parlare di mode.

Questo ci fa pensare che anche di religione non ne parlano se non coloro che l'hanno studiata. Invece l'esperienza ci dice che di religione tutti ne vogliono parlare, come se tutti l'avessero studiata. E questa mania di parlare di religione, senza averla studiata, forma un difetto che diventa sorgente di moltissimi spropositi.

— Il Re Alessandro il Macedone, entrato un giorno nel laboratorio del pittore Apelle, si mise a parlare di pittura, e naturalmente, non aven-

dola studiata diceva molti spropositi. Apelle per salvargli l'onore gli disse sotto voce: « Maestà, se volete parlare di pittura, parlatene almeno sotto voce; altrimenti i miei garzoni, sentendo i vostri spropositi vi canzoneranno ».

Così potremmo dire a coloro che pretendono parlare di religione senza averla studiata; perchè

*Colui che si fa giudice - Di ciò che non intende,
Sia pure barone o principe, - Ristricolo si rende.*

La religione è una scienza difficile ad impararsi non meno della medicina e delle leggi. I sacerdoti la debbono studiare per tanti anni prima di essere ordinati, e poi è questo il loro studio continuo di tutta la vita. Quindi coloro che pretendono di parlarne come maestri, senza averla studiata, si fanno simile al calzolaio che pretende di fare il medico colla lesina e col martello.

State dunque attenti, voi parroccianti, a non cadere in questo difetto, perciò procurate di istruirvi in questa materia tanto importante, studiando bene la Dottrina Cristiana, ascoltando con attenzione le prediche specialmente l'istruzione del parroco, e frequentando con assiduità le scuole di religione che si fanno in questa stagione e che sono adatte alle varie classi di persone.

* **L'avarizia** è un vizio odiatissimo a tutti. In pratica però tutti, più o meno, siamo avari. Lo dice lo spirito Santo: « Dal più grande fino al più piccolo tutti sono dati all'avarizia ».

Ordinariamente si conosce solo l'avarizia del denaro: non un soldo, non una briciola di ciò che si possiede per darlo agli altri, ai poveri, alle opere buone. Si accumula roba per la gioia di possedere, per la paura che manchi, che non se ne abbia abbastanza.

Ma oltre l'avarizia del denaro,

C'è l'avarizia del tempo. Non si ha tempo per gli altri. Impossibile trovare dieci minuti per Nostro Signore, un quarto d'ora per un ammalato, un'ora per un'opera buona, per far piacere a una persona... Tutto per noi: nemmeno un minuto per gli altri.

C'è l'avarizia del cuore. Il cuore si apre solo per ricevere tenerezze, ma raramente per offrirne. Si spalanca per sentirsi i complimenti, le parole dolci, le maldicenze piacevoli; ma da lui non esce mai una gentilezza, un piacere, un servizio, un'iniziativa di carità. Qualche volta diamo un po' di quel che possediamo, ma non diamo mai niente di noi stessi.

C'è l'avarizia dell'anima. Questa avarizia è molto comune. Si prega per sè, si fa del bene per sè. « Purchè io vada in Paradiso. Gli altri ci pensino. Si agguantino, come mi agguanto io ». Questa è pietà senza carità, senza bontà, senza ideale di apostolato. Ciò non è pietà. Perchè non è possibile l'amore di Dio senza l'amore per il prossimo.

* **Il chierico indigeno** Giovanni Ghikpi, del Togo (Africa), adottato dalla nostra Parrocchia, e che da quasi due anni si trova a Roma, al Collegio di Propaganda Fide, ha ricevuto ultimamente la sacra tonsura ed i primi Ordini Minori.

Comunicandomi tale lieta notizia, mentre assicura continue preghiere ed umili sacrifici per noi, scrive: « Voi sorti da paese interamente cristiano, siete dei fiori sbocciati naturalmente in terreno fecondato ed irrigato da 18 secoli di vita cristiana; voi giovate di un immenso patrimonio di grazia, accumulato dai vostri antenati sino da 20 e più generazioni. Invece noi che la misericordia divina fa spuntare solo ora in un terreno disseccato dal paganesimo ed islamismo, non abbiamo questo aiuto del passato, questo serbatoio di meriti e di grazia, che dà fiducia, santo orgoglio ed entusiasmo. Perciò non vi offenderete se io mendico ogni volta delle preghiere come per dire che non farete mai pregare troppo la vostra parrocchia per me. Perdonate questa mia invidia la cui espressione pare forse irriverente... »

Tali sentimenti mentre fanno onore a chi li manifesta, dovrebbero confondere non pochi di noi troppo degeneri della fede degli avi.

In occasione poi delle feste Natalizie il nostro adottato ebbe il gentil pensiero di mandarmi su un doppio foglio l'augurio angelico: *et in terra pax hominibus bonae voluntatis*, scritto in oltre quaranta lingue d'Europa, d'Asia e d'Africa; scritto da penne ed in calligrafie diverse, il che fece importunando non poco i suoi condiscipoli di Propaganda Fide, appartenenti a quasi tutte le nazioni del mondo.

Dio voglia che tale affettuoso ricordo sia di felice e sicuro auspicio, come egli scrive, « per la pace della vostra cara e, per me, simpatica Italia che ospita il centro della cristianità ».

* **Notizie militari.** — Sono partiti i nostri coscritti del 1921, tutti di buon umore. Circa la metà si accostò prima ai Santi Sacramenti e non pochi passarono a salutare il Parroco, riconoscente loro per questo atto di cordiale, deferente amicizia.

Auguriamo a tutti i partiti che con la loro disciplina e sana e cristiana allegria sappiano fare onore al proprio paese, per tornarvi poi tutti più uomini e più buoni.

Dall'Albania hanno scritto inviando saluti ed auguri a tutti, anche a nome dei robilantesi del loro battaglione: Sordello Giuseppe, Giordanengo Albino, Landra Onorato, Giordanengo Raffaele, Giordanengo Maggiorino.

Dalla Marmarica il genere Bertaina Giovanni. Tutti assicurano di essere salvi ed incolumi e pieni di fiducia in Dio e si raccomandano alle preghiere dei concittadini. Questo faremo ogni giorno. In alto i cuori!

* Calendario del mese.

2 febbraio - *Purificazione di Maria Santissima*. Benedizione delle candele e processione prima di Messa grande. Sera: Consecrazione solenne al Sacro Cuore di Gesù pro soldati.

3 - *San Biagio*. Benedizione della gola.

7 - *Primo Venerdì* del mese. Esposizione del Santissimo a Messa prima e Comunione generale.

11 - *Nôtra Signora di Lourdes*. Messa prima all'altare di Lourdes.

26 - *Le Ceneri*. Primo giorno di Quaresima. Messa cantata alle ore 9,30 con discorsino e benedizione. Digiuno ed astinenza.

28 - Ore 5,30 pomeridiane *Via Crucis*, discorsino e benedizione; così in ogni venerdì di Quaresima.

— *Conferenze mensili*: il 9 alle Donne; il 14 alle Giovani; il 23 agli Uomini e giovani di A. C.

* **Apostolato della preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « *perchè si seguano i principii indicati dal Sommo Pontefice per la pacificazione dei popoli* » e « *per quelli che seguono le superstizioni primitive* ».

Intenzioni parrocchiali: « *per i parrocchiani sotto le armi* » e « *per la gioventù* ».

La più brutta delle morti.

1° **La più brutta delle morti non è il morire.** È sempre duro il morire, qualunque sia l'età. Per un istinto infuso da Dio nelle nostre membra, noi sentiamo amore alla vita, e il separarcene, anche per il giusto, è un sacrificio. Eppure se pensi alle tante miserie di questa povera vita, se pensi ai tanti pericoli di perderti; se pensi che presto o tardi devi pure morire, se pensi anche che la morte alla fin fine è il passaggio necessario al Cielo, al godimento, non ti è dolce il pensiero della morte? Oh! quanti Santi dissero: « Non mi credevo fosse così dolce il morire! ».

2° **La più brutta delle morti non è il morire improvviso.** Fa colpo una morte improvvisa; e la Chiesa ci fa recitare questa preghiera: « *A subitanea et improvvisa morte, libera nos Domine* ». Liberaci, o Signore, dalla morte subitanea ed improvvisa. Eppure per chi vive vigilante con la lucerna in mano, disposto ad incontrare lo Sposo in qualunque ora giunga; per chi sta col cuore senza peccato grave, gli è uguale qualsiasi morte. S. Andrea Avellino fu colpito da morte improvvisa mentre celebrava la Messa. S. Venceslao fu ucciso mentre stava pregando. E sono santi. E tu come ti prepari alla morte? Se giungesse oggi, saresti preparato?

3° **La più brutta delle morti è morire in peccato.** Dopo la morte non vi è più tempo a pentimento, non è più possibile ricevere i Sacramenti, non vi sono più mezzi a tornare sulla buona via. Dove cadrà l'albero, ivi starà in eterno!... Se un peccato mortale macchia la tua anima quando cadi nelle mani della Giustizia Divina, è decisa la tua sorte di perdizion e!...

Come dunque puoi vivere un'ora sola in peccato mortale? Come puoi scherzare e ridere risentendo l'inferno?

Pensa qualche volta che hai da morire; e ascolta che cosa ti dice il tuo cuore.

Un granaio che brucia e il detto di un santo.

San Eligio, quando fu informato che tutto il suo granaio, ch'egli aveva fatto riempire per i poveri, era stato attaccato da un incendio improvviso e oramai era tutto ridotto in brace, esclamò:

— Se è così, andiamo almeno a scaldarci le mani: *semper bonus est focus*, il fuoco è sempre buono.

Quanto distacco dalla roba! E' vero che non tutti i cristiani sono obbligati a giungere a quel punto, ma è anche vero che tutti sono obbligati a non attaccarsi alla roba, come se fosse l'unica cosa importante. Anzi tutto c'è l'anima e le cose dell'anima.

SOTTO IL CAMPANILE

* Ufficiali parrocchiali per l'anno 1941.

Fabbricieri - Solferino Domenico, Vallauri Onorato, Giordanengo Giacomo, Dalmasso Vittorio.

Compagnia del Santissimo - Massari: Parola Giuseppe fu Giuseppe e Blangero Matteo, T. Freddo. - Massare: Pocchiola Virginia nata Giordano e Campana Angela nata Cismondi.

Compagnia del Rosario - Massari: Dalmasso Nicola e Giordanengo Bartolomeo. - Massare: Dalmasso Angela in Maccario e Giordanengo Maddalena in Vallauri (confermati).

Compagnia del Suffragio - Massari: Giordanengo Maurizio e Giordano Sebastiano. - Massare: Giordano Caterina in Consolino e Giordanengo Caterina in Maccario (confermati).

Compagnia Figlie di Maria - Priora: Giordano Antonietta fu Giuseppe. - Vice-Priora: Sordello Margherita fu Giuseppe. - Massare: Dalmasso Caterina di Nicola e Vallauri Fortunata di Onorato.

Confraternita di Santa Croce - Priore: Giordanengo Giacomo. - Massari: Giordanengo Giacomo fu Tomaso e Giordano Luigi. — Priora: Giordanengo Teresa moglie di Bartolomeo. - Massare: Giordano Maria moglie di Enrico e Maccario Maria moglie di Giovanni.

Cappella di Sant'Anna - Priore: Carena Lorenzo. - Massari: Maccario Maurizio e Giordano Benoni. — Priora: Vallauri Gabriella in Giordano. - Massare: Giordano Teresa nata Bertaina, T. Teulin, e Giordano Caterina nata Giordano, T. Barberis.

Cappella di San Rocco - Massari: Sordello Giovanni e Giordano Mattia. - Massare: Bertaina Margherita in Barberis e Biancotto Maddalena in Vallauri.

Cappella di San Sebastiano - Massari: Giordano Nicola e Giordanengo Donato. - Massare: Girando Olimpia in Marchisio e Bodiolo Lucia in Dalmasso.

Cappella di Santa Margherita - Massari: Dalmasso Antonio, T. Pignunta, e Maccario Giuseppe, T. Nuovo. - Massare: Consolino Giuseppina di Rinaldo e Solferino Benedetta di Domenico.

* **La giornata pro Seminario** fruttò in parrocchia L. 255; L. 119 furono raccolte per opera delle dirigenti delle Donne di A. C.

* **La Befana fascista** si svolse nel salone dell'Asilo Infantile, con intervento delle Autorità e con grande gioia dei fanciulli e delle mamme. In tale circostanza furono distribuiti anche i premi di nuzialità e di natalità per L. 1800 complessive.

* **Premiati** al sesto Concorso provinciale per la battaglia del grano furono ben nove robilantesi:

Consolino Giuseppe, Giordano Ferdinando, Dalmasso Stefano, Solferino Domenico, Sorelle Giordanengo (Tetto Gerbino), Vallauri Giorgio, Giordano Edoardo, Giordano Mattia, Fratelli Edoardo e Giuseppe Giordanengo.

I premi assommarono complessivamente a L. 1850. Complimenti a tutti.

* **In Municipio** fu assunto quale applicato il sig. Lovera Giovanni, venuto da Gaioia, dove per parecchi anni aveva con comune e lodevole soddisfazione disimpegnato lo stesso ufficio. A lui il nostro cordiale benvenuto.

* **La neve** è caduta copiosissima in gennaio, per cui si spalano anche i tetti della chiesa parrocchiale e del comune, cosa che non si verificava da una decina di anni.

* **Ad Alessandria**, presso la figlia, è deceduta la vedova Carletto Margherita, che fu per diversi anni attiva dirigente del gruppo Donne di A. C. e diligente massara della parrocchia. La cara salma fu trasportata a Robilante e tummata nel sepolcreto di famiglia.

Nella luttuosa circostanza i figli offrono L. 50 all'Asilo Infantile, L. 50 alle Opere assistenziali e L. 30 all'Oratorio, intendendo in tal modo ringraziare anche la popolazione robilantese, e particolarmente i ferrovieri, per la viva parte presa al loro grande dolore.

* **Offerte.** — *Per la Chiesa parrocchiale:* Vallauri Filippo (Cascina) L. 10 - Famiglia Cav. Dott. Capitolo L. 25 - Fratelli Giordano (Cascina) L. 15 - Famiglia Dalmasso Agostino, pei defunti, L. 20 - Famiglia Giordanengo Giuseppe, Suran, pei defunti, L. 10 - N. N. L. 2 - Sorelle Giordanengo, pei defunti, L. 10 - Delfino Maria, levatrice, L. 10.

Per l'Asilo Infantile: Conigi Clara e Giovanni Capitolo L. 25 - Famiglia Caraglio, T. Marinè, in ringraziamento a Dio per il buon raccolto, L. 50 - Ditta Cav. Bogliano L. 100 - Teologo Lorenzo Peirone, pivano, L. 100 - Famiglia Consolino, Tetto Laman, mirigrammi 15 di patate.

Sulle famiglie degli oblatori scendono copiose le benedizioni del Cielo.

* **A Borgo S. Dalmazzo** è stato istituito un Ambulatorio per la cura della sterilità bovina (vacche *sturge*). La cura è gratuita per tutto il bestiame delle nostre valli. L'Ambulatorio è aperto dalle 9 alle 12 di ogni mercoledì in Borgo S. Dalmazzo. Gli allevatori possono prenotarsi la domenica precedente presso il Veterinario di Borgo S. Dalmazzo.

* **Bollettino demografico di Robilante.** — Durante il mese di dicembre all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 3 - Morti N. 0 - Eccedenza dei nati sui morti N. 3.

Nati morti N. 0. — Matrimoni N. 1.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Parola Callisto di Cesare e di Magliano Maria — Parola Tomaso di Giuseppe e di Blangero Anna, via Umberto — Bertaina Giovannina di Giovanni e di Pettavino Lucia, T. Pettavino Soprano — Caraglio Franco di Maggiorino e di Giordano Adelaide, T. Marinè — Mandrile Eralda di Luigi e di Franchino Maria, via Umberto.

◆ **Morti:** Giordano Giuseppe fu Michele, di anni 77, T. Massa.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

S. A., L. 3 - Giordanengo Augusta, in suffragio della mamma, 3 - Blangero Matteo, 5 - Bongiovanni Margherita, 4 - Sordello Angela, calzoleria, 2 - Giorgio e Mario Marchisio, in suffragio della nonna, 2 - Conigi Giordano, 5 - Giordano Giuseppe, Tetto Gerbino, 5 - Sordello Donato, T. Boschi, 3 - Sordello Giuseppe, in suffragio del padre e fratello, 5 - Parola Cesare, nel battesimo del primogenito, 10 - Sordello Giuseppe, Marciaudun, 5 - Dalmasso Stellino, 10 - Una mamma pel ritorno del figlio soldato, 3 - Fantino Giov., T. madlenets, 5 - Giordano Luigi, pei genitori defunti, 5 - Bertaina Lucia, 4 - Carena Anna, 4 - Cismondi Anna, 2 - Giordanengo Catterina, 2 - Vallauri Lucia, Tetto Sela, 1 - Fratelli Giordano, Cascina, 9 - Fam. Galtre Giuseppe, 5 - Fam. Giordano Giacomo, Melizia, 2 - Dalmasso Agostino, 5 - Fam. Gioia, capostazione, 10 - Giordano Giacomo, T. Gros, 5 - Giordanengo e Giordano, massari del suffragio, 10 - Giordanengo Bartolomeo, Trumebel, 6 - Fam. Pirotti, 5 - Pirotti Ferdinando, Forno, 5 - Sordello Maria, in suffragio del marito, Rescas, 3 - Fam. Giordanengo Giuseppe, Suran, 5 - Sig. Luigia Allasia, Montanera, 50 - Consolino Angela in Sordello, in suffragio del marito, 5 - R.^{ma} Superiore Istituto Climatico, 10 - Giordano Donato, T. Barberis, 5 - Giordanengo Bartolomeo, Batita, 2 - Sordello Anna, 4 - Giordano Maria, Ponsiu, 2 - Abello Giuseppe, Malandrè, 5 - Giordano Donato, in suffragio del padre, 2 - Giordanengo Clara, T. Strada, 3 - Chirio Severina, 3 - Sordello Giuseppina, 5 - Caraglio Maggiorino, nel battesimo del settimo figlio, 5 - Solferino Domenico, 5 - Mandrile Luigi, pei suoi defunti e nel battesimo della primogenita, 10 - Geom. Minetti, Cuneo, 10 - Fam. Piccato-Bisostris, Cuneo, 10 - Fam. Cav. Dott. Armand, 10 - Maccario Secondina, in suffragio della mamma, 2 - N. N., 5 - Sordello Battista, Mori, 2 - Giordanengo Pietro, 3 - Fam. Giordano Giacomo, 5 - Giordano Giacomo, T. Bonasera, 2 - Re Michele, 10 - Marchisio Modesto, 5 - Oggero Annunziata, Malandrè, 2 - Giordanengo Biagio, 10 - Bottero Gabriella, 10 - Sordello Donato, Vermenera, 2.

Quando uno vuole apparire quello che non è, diventa sempre una caricatura.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 30 gennaio 1941.

Can. FRANCESCO FAICO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico.